



proteggiamo la NATURA con la CULTURA
we protect nature with culture

La conca dei Rododendri



La collezione dei rododendri del parco si compone di due nuclei principali: il primo, più importante, è sito presso il Pian del Lupo e costituisce la cosiddetta "conca a valle dei rododendri" mentre il secondo, realizzato in epoca successiva, è collocato nei pressi della sommità del Brich Burcina, dove occupa un'ampia fascia del versante orientale della collina. Realizzata tra il 1892 ed il 1925, ad opera di Felice Piacenza, figlio del creatore del parco, la valle dei rododendri, si estende su di una superficie di circa due ettari, tra le quote 630 e 696 m, comprendendo circa un migliaio di piante di rododendro (1210 secondo il recente censimento effettuato dall'Università di Torino). Si tratta di una collezione di rododendri rustici sempreverdi, a foglia larga e grandi fiori, reperiti in paesi europei (Francia e Belgio) dove, all'epoca, la coltivazione del rododendro aveva assunto livelli decisamente superiori rispetto all'Italia. A partire dagli anni Trenta del secolo scorso, il parco e la collezione vennero curati dal figlio di Felice, Enzo Piacenza, anch'egli profondo conoscitore dei rododendri, che ne assicurò lo sviluppo e la conservazione. La collezione dei rododendri ben presto riscosse notevole interesse da parte del pubblico, divenendo uno degli elementi di maggiore attrazione del parco. Venivano organizzate frequenti visite dalle Associazioni Orticole di diverse zone d'Italia ma anche da parte di esperti stranieri. Attualmente la collezione della valle dei rododendri, che dall'alto si presenta come una variegata cascata di colori, rivela la sua imponenza percorrendone i sentieri: ci si addentra in un bosco dove, nel tempo, si è andato creando un vero e proprio ecosistema, talmente idoneo allo sviluppo dei rododendri che spesso si osservano giovani piante nate da seme, fatto piuttosto inconsueto nei nostri climi. La meraviglia di incontrare fiori sempre differenti non termina durante l'intero percorso: le sfumature, a volte così simili, confondono anche l'esperto e le dimensioni delle piante sorprendono il visitatore. Uno degli aspetti più interessanti riguarda, però, l'elevato numero di ibridi rari, talvolta unici, tratandosi di antiche varietà scomparse.

la Flora

Il Parco Burcina si caratterizza per l'estrema varietà delle specie presenti; senza dubbio il ruolo di protagonista spetta ai rododendri; si tratta di esemplari arborei che offrono, a fine maggio, una stupenda fioritura dal bianco al rosa, rosso e lilla. Diverse varietà di faggio si ritrovano lungo tutti i percorsi, unite a querce ed a molte cultivar di aceri, sorbi, betulle, ciliegi da fiore, alla Davidia involucriata o albero dei fazzoletti, la Parrotia persica originaria del medio oriente, particolarmente bella in veste autunnale, il Liriodendron tulipifera comunemente chiamati albero dei tulipani in riferimento alla forma dei fiori, di colore giallo-verdognolo. Nell'area mediterranea, una zona particolarmente riparata, si trovano quercia da sughero, ulivo, cisto, mirto, corbezzolo, lavanda. Anche la collezione di conifere è assai ricca: vi sono le sequoie, sia la Sequoia sempervirens, originaria dell'America settentrionale che pare rappresentino le primissime introdotte in Europa, sia la Sequoiadendron giganteum originaria della California, un vero gigante del regno vegetale che in condizioni ottimali può superare i 1000 anni di età. Le fioriture si susseguono quasi ininterrottamente da marzo, quando sui prati la neve lascia il posto ai croci e narcisi, ad aprile con i ciliegi giapponesi dalla delicatissima fioritura, i rododendri e l'albero dei fazzoletti, a fine maggio, mentre le ortensie a luglio offrono splendide fioriture blu e bianche. Le fioriture terminano ad ottobre con la Calluna vulgaris per lasciare posto alle colorazioni autunnali che assumono straordinari colori dai toni caldi e accesi, rendendo la Burcina il luogo ideale per l'osservazione del Foliage. A gennaio durante le fredde giornate invernali fiorisce il delicato fiore bianco dei Prunus subhirtella 'Autumnalis'.

Con la recente legislazione le Sequoie sempreverdi situate nei pressi del laghetto, piantate da Giovanni Piacenza nel 1848 per festeggiare la promulgazione dello Statuto Albertino, e il vicino Agrifoglio dal portamento arboreo sono stati inseriti nell'elenco degli "Alberi Monumentali d'Italia".



Riserva Naturale Parco Burcina "Felice Piacenza"



Poco distante da Biella, la Riserva Naturale Parco Burcina "F. Piacenza" è un parco giardino storico unico nel suo genere. Sito sull'omonimo "Brich Burcina", una dolce collina a ridosso delle Alpi Biellesi, le sue origini risalgono alla metà del 1800, quando, Giovanni e poi Felice Piacenza, trasformarono la collina in un parco informale, secondo il gusto del giardino paesaggistico inglese del 1700. Il parco è caratterizzato dall'incredibile varietà delle specie presenti, le cui fioriture si susseguono quasi ininterrottamente fino ad arrivare alle splendide colorazioni autunnali: narcisi, crochi, camellie, azalee, rododendri arborei, alberi dei tulipani, ortensie, eriche, moltissime varietà di faggi, aceri, sorbi, betulle, ciliegi da fiore, querce e persino una zona di piante mediterranee. Per non parlare della ricchissima collezione di conifere e del pometo, impiantato con lo scopo di recuperare antiche varietà di mele.

Not far from Biella, the Burcina Park "F. Piacenza" is a unique historical garden park. Located on the homonymous "Brich Burcina", a gentle hill close to the Biellese Alps, its origins date back to the mid-1800s, when Giovanni and then Felice Piacenza transformed the hill into an informal park, according to the taste of the English landscape garden of 1700. The park is characterized by the incredible variety of species present, whose blooms follow one another almost uninterruptedly up to the splendid autumn colors: daffodils, crocuses, camellias, azaleas, tree rhododendrons, tulip trees, hydrangeas, heather, many varieties of beech, maple, rowan, birch, flowering cherry, oak and even an area of Mediterranean plants! Not to mention the rich collection of conifers and the pometo, planted with the aim of recovering ancient apple varieties.

La collina morenica

La serra è una lunga collina morenica formata allo sbocco della Valle d'Aosta dalla grande colata glaciale del periodo neozoico. È la più ampia e bella morena d'Europa larga da 1500 a 6000 metri e lunga 25 chilometri. Da lontano si scorge una sola cresta uniforme che, dalle pendici del Mombarone, degrada verso la pianura: in realtà il versante biellese è movimentato da creste e vallette che testimoniano le diverse epoche di glaciazione; anche i numerosi massi erratici segnalano il susseguirsi di importanti vicende geologiche.



Educazione ambientale

Il Parco Burcina offre al suo interno presso Cascina Emilia un'aula e un laboratorio didattico attrezzati per lo svolgimento di attività volte alla sensibilizzazione dei grandi e piccini attraverso un percorso di educazione ambientale e di educazione allo sviluppo sostenibile. Il progetto culturale del parco prende il nome di "Plesso verde" ed è sostenuto da associazioni del territorio che hanno a cuore la Natura, la Cultura e un futuro sostenibile per il nostro Paese. Nella Cascina Blu è presente la "Biblioteca della Natura" che assieme alle altre strutture accoglie eventi, mostre, workshop e convegni in linea con gli obiettivi dell'Ente di gestione della Regione Piemonte.

The moraine hill

The Serra is a long moraine hill formed at the mouth of the Aosta Valley by the large glacial flow of the Neozoic period. It is the largest and most beautiful moraine in Europe from 1500 to 6000 meters wide and 25 kilometers long. From afar you can see a single uniform ridge which, from the slopes of the Mombarone, slopes down towards the plain: in actuality the Biella side is enlivened by crests and valleys that testify to the different periods of glaciation; the numerous erratic boulders also signal the succession of important geological events

Environmental education

The Burcina Park offers an internal classroom and an educational laboratory at Cascina Emilia equipped for carrying out activities aimed at raising awareness of young and old through a path of environmental education and education for sustainable development. The park's cultural project takes the name of "Green Plexus" and is supported by local associations that care about Nature, Culture and a sustainable future for our planet. In the Cascina Blu there is the "Library of Nature" which, together with other structures, hosts events, exhibitions, workshops and conferences in line with the objectives of the Piedmont Region Management Body.

"Un Parco italiano dotato di grande prestigio, il Parco Burcina "Felice Piacenza" situato a Pollone (Biella), un luogo realizzato dalla paziente e sapiente opera umana, perfettamente integrato nello scenografico paesaggio circostante in cui l'introduzione delle specie esotiche e delle forme colturali ottenute da esperti florovivaisti dell'ottocento ha permesso di dare vita ad una straordinaria sintesi tra arte e scienza. La vera peculiarità del parco è rappresentata dalla straordinaria collezione di rododendri la quale già intorno ai primi decenni del '900 aveva attratto di visitatori tutta l'Europa, era stato argomento di congressi specialistici da parte di botanici. Mi auguro che il parco diventi un centro di documentazione vivo e pulsante per la ricerca inerente questa specie, un punto di riferimento verso cui rivolgano la loro attenzione, il loro amore e la loro curiosità studiosi, appassionati e amanti di questo superbo genere vegetale".

"An Italian park of great prestige, the Burcina park "Felice Piacenza" located in Pollone (Biella), a place created by the patient and skilful human work, perfectly integrated into the scenic surrounding landscape in which the introduction of exotic species and forms cultivars obtained from nineteenth-century floriculture experts allowed to create an extraordinary synthesis between art and science. The real peculiarity of the park is represented by the extraordinary collection of rhododendrons which already around the first decades of the 1900s had attracted visitors all over Europe, had been the subject of specialist conferences by botanists. I hope that the park will become a lively and pulsating documentation center for research concerning this species, a reference point towards which they turn.

Elena Accati

Elena Accati
già Professore di Floricoltura
dell'Università degli Studi di Torino



Archeologia

I primi ritrovamenti di materiale proto-storico sul colle della Burcina risalgono al 1959. Durante i lavori di scavo sulla cima della collina, venne alla luce una struttura in pietra che fece ipotizzare la presenza di una tomba gallica risalente al periodo compreso tra la fine del V e l'inizio del IV secolo a.C. I reperti ceramici rinvenuti, oggi conservati presso il Museo del Territorio Biellese, permettono di datare agli inizi dell'età del Bronzo (2200 - 900 a.C.) i primi insediamenti sul colle della Burcina. Durante la media età del Bronzo (1700 - 1350 a.C.) la crescente importanza assunta dai villaggi lacustri di Viverone, caratterizzati da una notevole produzione metallurgica, provocò una temporanea fase di abbandono dei villaggi sulla Burcina, la quale però nella successiva età del Bronzo recente (1350 - 1200 a.C.) divenne il centro più rappresentativo del territorio, come testimoniano gli esemplari ceramici riconducibili alla cultura di Canegrate. Si ipotizza la presenza di un villaggio disposto su terrazzamenti naturali e artificiali per tutto il periodo compreso tra la fine dell'età del Bronzo (XII - X sec. a.C.) e la prima età del Ferro (IX - V sec. a.C.); la ceramica rinvenuta è riconducibile alla cultura protoceltica piemontese - lombarda di Golasecca. Attualmente l'ente parco sta svolgendo ulteriori indagini archeologiche.

Archaeology

The first findings of protohistoric material on the Burcina hill date back to 1959. During the excavation work on the top of the hill, a stone structure came to light which suggested the presence of a Gallic tomb dating back to the period between the end of the 5th and the beginning of the 4th century BC. The ceramic artefacts found, now preserved in the Museum of the Biellese Territory, allow us to date back to the beginning of the Bronze Age (2200 - 900 BC, C.) the first settlements on the Burcina hill. During the middle Bronze Age (1700 - 1350 B.C.) the growing importance of the lake villages of Viverone, characterized by a remarkable metallurgical production, caused a temporary phase of abandonment of the villages on the Burcina, which, however, in the following recent Bronze Age (1350 - 1200 B.C.), was not so important. C.) became the most representative centre of the territory, as can be seen from the ceramic examples that can be traced back to the culture of Canegrate. It is hypothesized the presence of a village placed on natural and artificial terraces for the whole period between the end of the Bronze Age (XII - X century, a. C.) and the first Iron Age (IX - V century, a. C.); the pottery found can be traced back to the proto-celtic Piedmontese - Lombard culture of Golasecca. The park authority is currently carrying out further archaeological investigations.



la Fauna

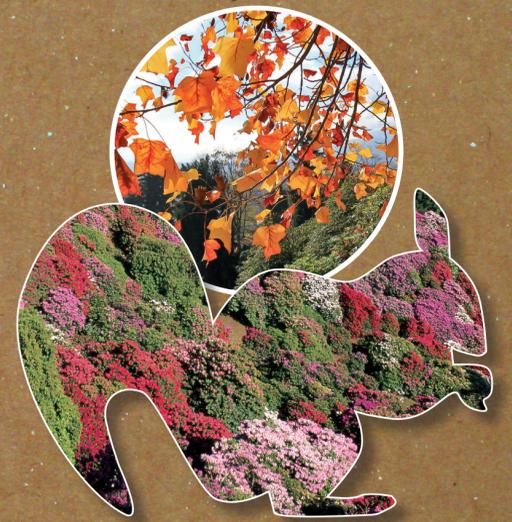
La fauna del parco è quella tipica di tutta la fascia pedemontana piemontese. Il simbolo del parco è lo scoiattolo, ma con un po' di fortuna possiamo scorgere lepri, volpi, caprioli, tassi, l'affascinante salamandrina e il verde ramarro, senza dimenticare diverse specie di coloratissime farfalle. Il parco inoltre è luogo ideale per gli appassionati di birdwatching. Birdwatching è un termine anglosassone che significa "osservazione degli uccelli", ma vuol anche dire: ricerca di ambienti naturali, attività fisica, amore e rispetto per la natura. In Burcina, accanto alle specie tipiche collinari come il merlo, la cinciallegra, la capinera, il codibugnolo, il fringuello, si possono osservare autentiche rarità ornitologiche come il picchio nero, il picchio rosso minore, il merlo acquaiolo senza dimenticare i fieri rapaci come lo sparviere e l'astore. Il parco si trova lungo la rotta migratoria di numerose specie, ed essendo zona protetta e non soggetta ad alcuna pressione venatoria, costituisce un sicuro rifugio garantendo una elevatissima biodiversità.

the Fauna

The park's fauna is typical of the Piedmontese area. The symbol of the park is the squirrel, but with a bit of luck we can see hares, foxes, roe deer, badgers, the fascinating salamander and the green lizard, not forgetting several species of colorful butterflies. The park is also an ideal place for birdwatching enthusiasts. Birdwatching is an Anglo-Saxon term that means research of natural environments, physical activity, love and respect for nature. In Burcina, next to the typical hilly species such as the blackbird, the tits, the blackcap, the blackcap, the blackbird warbler, the cowbird, the chaffinch, you can observe authentic ornithological rarities such as the black woodpecker, the lesser spotted woodpecker, the waterbird without forgetting the proud birds of prey such as the sparrowhawk and the goshawk. The park is located along the migratory route of many species, and being a protected area and not subject to any hunting pressure, it is a safe haven ensuring a very high biodiversity.



Riserva Naturale Parco Burcina "Felice Piacenza"



proteggiamo la NATURA con la CULTURA
we protect nature with culture



Riserva naturale Parco Burcina "Felice Piacenza"



Riserva Naturale Parco Burcina "Felice Piacenza"
Sede Operativa: Cascina Emilia
Telefono: 011 4320011

Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore
Sede legale e operativa: Villa Picchetta
28062 Cameri - Novara
Tel. 011.4320011

promozione@parcoticinolagomaggiore.it
www.parcoticinolagomaggiore.it

Parco Ticino Lago Maggiore SOCIAL





1:60000

Riserva Naturale Parco Burcina "Felice Piacenza"



AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL
LAGO MAGGIORE



-  Cascine
-  Sito Panoramico
-  Area Pic nic
-  Sito Archeologico
-  Torre
-  Raccolta Differenziata
-  Punto Ristoro
-  Parco Giochi


GIOVEDÌ NON FESTIVO
DALLE ORE 9 ALLE ORE 18
SABATO NON FESTIVO
DALLE ORE 9 ALLE 11
È CONSENTITO IL TRANSITO
DI AUTOVETTURE
CHE TRASPORTANO
PERSONE DISABILI O PERSONE
OLTRE AI 65 ANNI D'ETÀ.

NOT-HOLIDAY THURSDAY
FROM 9 A. M. TO 6 P. M.
NOT-HOLIDAY SATURDAY
FROM 9 AM TO 11 AM
TRANSIT IS ALLOWED
CAR CARRYING
DISABLED PERSONS OR PEOPLE
OVER 65 YEARS OF AGE.

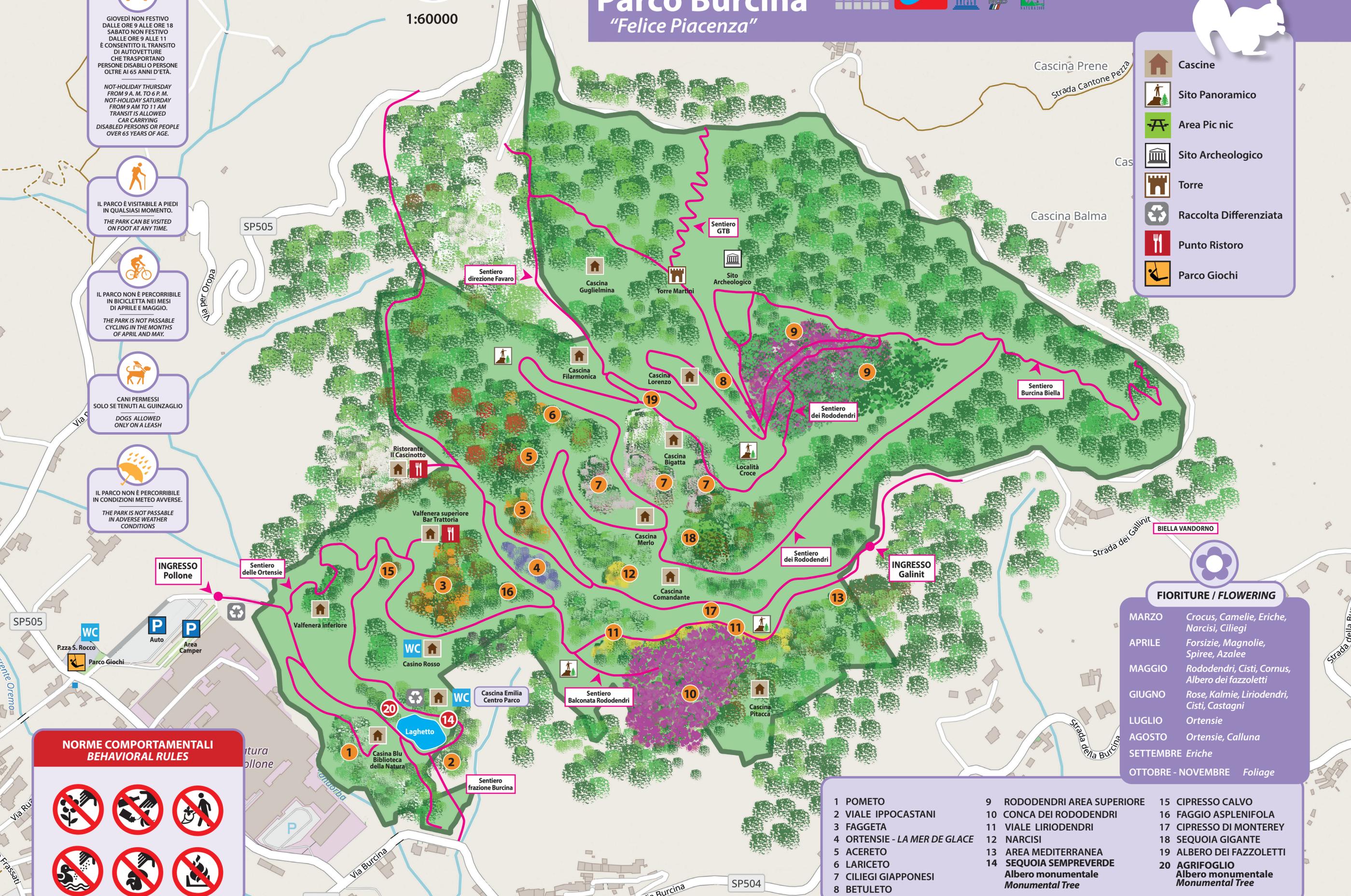

IL PARCO È VISITABILE A PIEDI
IN QUALSIASI MOMENTO.
THE PARK CAN BE VISITED
ON FOOT AT ANY TIME.


IL PARCO NON È PERCORRIBILE
IN BICICLETTA NEI MESI
DI APRILE E MAGGIO.
THE PARK IS NOT PASSABLE
CYCLING IN THE MONTHS
OF APRIL AND MAY.


CANI PERMESSI
SOLO SE TENUTI AL GUINZAGLIO
DOGS ALLOWED
ONLY ON A LEASH


IL PARCO NON È PERCORRIBILE
IN CONDIZIONI METEO AVVERSE.
THE PARK IS NOT PASSABLE
IN ADVERSE WEATHER
CONDITIONS

**NORME COMPORTAMENTALI
BEHAVIORAL RULES**



FIORITURE / FLOWERING

MARZO	Crocus, Camelia, Eliche, Narcisi, Ciliegi
APRILE	Forsizie, Magnolie, Spiree, Azalee
MAGGIO	Rododendri, Cisti, Cornus, Albero dei fazzoletti
GIUGNO	Rose, Kalmie, Liriodendri, Cisti, Castagni
LUGLIO	Ortensie
AGOSTO	Ortensie, Calluna
SETTEMBRE	Eliche
OTTOBRE - NOVEMBRE	Foliage

- | | | |
|------------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| 1 POMETO | 9 RODODENDRI AREA SUPERIORE | 15 CIPRESSO CALVO |
| 2 VIALE IPPOCASTANI | 10 CONCA DEI RODODENDRI | 16 FAGGIO ASPLENIFOLA |
| 3 FAGGETA | 11 VIALE LIRIODENDRI | 17 CIPRESSO DI MONTEREY |
| 4 ORTENSIE - LA MER DE GLACE | 12 NARCISI | 18 SEQUOIA GIGANTE |
| 5 ACERETO | 13 AREA MEDITERRANEA | 19 ALBERO DEI FAZZOLETTI |
| 6 LARICETO | 14 SEQUOIA SEMPREVERDE | 20 AGRIFOGLIO |
| 7 CILIEGI GIAPPONESI | Albero monumentale | Albero monumentale |
| 8 BETULETO | Monumental Tree | Monumental Tree |